

2011

Una farsa nazional-popolare



**Giuseppe Fusco**

**2011**

**UNA FARSA NAZIONAL-POPOLARE**

*quasi un rap*

**BOOK**  
**SPRINT**  
EDIZIONI

**[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)**

Copyright © 2013

**Giuseppe Fusco**

Tutti i diritti riservati

*A tutti quelli che credono  
che si possa ancora cambiare*



Un po' prima dello Scoto Berlusconi  
more solito illustrava ai suoi baroni  
gli obiettivi immediati dell'azione di governo,  
cioè le cose da fare entro il prossimo inverno:  
“Prendere in primis il tribunale di Milano,  
quello di Napoli, di Bari e, piano piano,  
arriviamo fino a Lampedusa  
e mandiamo tutti i negri a casa!  
Poi ci togliamo Tremonti dai coglioni,

posso metterci Paolo Berlusconi?  
e, per finire, si stabilirà  
che a quindici anni sia maggior età!

Pensate o miei sodali, amici miei,  
come sarà bello quando noi  
alle ragazze della scuola media  
spiegheremo che non è più una tragedia  
prendere parte a un'orgia o a un bunga bunga,  
che lo fan tutte e non c'è ma che tenga!  
Poi prendo la Corte Costituzionale,  
faccio un fagotto con il Quirinale  
e butto tutto quanto dentro un cesso, perché  
a cominciar proprio da adesso  
la finiscano di rompermi i... maroni!

Così parlava Silvio Berlusconi  
e tutti quanti stavano a sentire,  
sorrivano fino alle gengive,  
annuivano guardandosi l'un l'altro  
preparandosi a cotanto grande salto.  
Ognun sapeva bene cosa fare:

arrangiarsi per aumentare il capitale,  
formare nuove cricche e associazioni,  
quindi aggirare leggi e istituzioni  
per vivere alla grande, anzi di più,  
tra feste, soldi, puttane ed auto blu.

Uno di tanta classe dirigente  
surse dal seggio e, con fare charmante,  
cominciò a dire che è cosa normale  
che per gli “eletti” dal popolo tutto sia speciale,  
tutto gratuito, il meglio del meglio,  
sia tutto dovuto senza alcuno sbaglio.  
I lacci e laccioli delle istituzioni  
sian reali ostacoli solo alle opposizioni.  
Come ottenere ciò? Vendendo tutto!  
Decoro, onore, amor di patria, è brutto  
ma funziona, sì perché  
per uno che paga, altri mille ce n'è!  
Una leggina può fruttar milioni,  
che saranno estorti a tutti quei coglioni  
di pensionati e lavoratori dipendenti  
che hanno bisogno, non essendo abbienti,  
di prestazioni e aiuti dallo Stato,  
comunemente welfare indicato.

Or se hai bisogno di medicazioni,  
scopri che se non cacci i tuoi soldoni  
non ti si fila neanche il portantino:  
sei un nulla, non esisti, poverino!  
Se poi decidi di vederci chiaro  
in tutte le richieste di danaro  
che ti giungono sotto forma di bollette  
per posta, per corriere, giorno e notte,  
scoprirai che a suo tempo hai firmato  
un contratto in un linguaggio criptato  
pieno di trappole celate fra le righe,  
come la serpe nascosta fra le spighe.  
Hai sempre torto, in tutte le occasioni,  
contro banche, poste, utenze ed assicurazioni,  
perché codeste aziende hanno la lobby,  
si comprano le leggi e tu ti fotti. Anche l'ignaro  
viaggiatore è merce fina,  
viene generalmente colpito nella schiena

da lestofanti che indossan la divisa  
che una volte distingueva i ghisa.  
Costoro, ben nascosti da una frasca,  
con grande abilità entrano in tasca  
al povero passante con la scusa  
che andava a una velocità pericolosa  
in forza di una legge di farlocchi  
e con strumenti sempre più tarocchi.  
Ormai così fan cassa molti enti,  
perché colpiti nei trasferimenti  
dei fondi provenienti da uno Stato  
sempre più liberal, quasi sinistrato.  
“Via i mercanti dal tempio!” tuonò Dio,  
ma ora anche Lui, dal posto suo,  
auspica forse un nuovo movimento  
tutto basato sull’investimento,  
che produca una cascata di soldoni  
togliendoli ai risparmi di intere nazioni.